

N O T E.

Io reputo queste annotazioni necessarie a soddisfare la curiosità, o qualche scrupolo, che possano aver destato ne' leggitori alcuni luoghi del presente Elogio. Il loro carattere convincerà, che non un vano lusso d' importuna erudizione, ma il dovere, o l'utilità le à solamente dettate.

I.

Pag. 7. Sull' opera di Antonio Serra.

Il primo, che parlasse di Antonio Serra e della di lui opera, fu l'abb. Galiani. Egli se n'era servito, come chiaro apparisce, se si confrontino le idee dell' uno con quelle, che l' altro indi lumeggiò ed espose nella sua opera *della Moneta*. Pure nella prima edizione, ch' ei ne fè in Napoli nel 1750, non ne fece alcun motto. Qualunque ne fosse il motivo, il libro di Serra sarebbe ancor forse dimenticato, se nella seconda edizione, che ne fu fatta nel 1780, non avesse la sua imputabile ommissione opportunamente emendata. Fra alcune dotte note, che in fine vi aggiunse, nella *xxix* parlando di alcuni scritti, stampati ne' principj del secolo *xvii*; e specialmente di quelli di Gio: Donato Turbolo, ci lasciò di Antonio Serra il seguente articolo: